

nere. In tale senso sono state date assicurazioni alle Potenze.

Gli ordini di mobilitazione furono dati dopo queste franche ed esplicite dichiarazioni di *non voler turbare lo statu quo territoriale*.

Sottovoce gli uomini politici serbi, bulgari e montenegrini dicevano abbastanza chiaro in quei giorni che una presa di possesso di territorio ottomano, anche se riuscissero a mettersi d'accordo sarebbe ora un grande errore perchè l'Austria cercherebbe di farsi la parte del leone.

La situazione si è presentata quindi, in modo molto diverso da quello che si poteva vedere da principio. In fondo, hanno dichiarato i Governi balcanici, mettendo in un certo imbarazzo quelli delle Grandi Potenze è *unicamente* per ottenere che la Turchia obbedisca all'Europa e applichi davvero le riforme che ci siamo decisi alla guerra. L'accordo fu stabilito anche nel caso si fosse ancora riusciti ad evitare la guerra e la Turchia applicasse riforme serie. Gli Stati balcanici rimarrebbero ugualmente mobilitati, con le armi al piede, fino a che le riforme cominciassero a funzionare.

La diplomazia balcanica con indiscutibile abilità si è presentata così ad agire creandosi in certo qual modo come la mandataria dell'Europa, visto che l'Europa, pure parlando sempre delle riforme, non è mai riuscita o non ha mai voluto imporle. Ha posto la questione nel modo migliore per rendere simpatica la loro mossa, sia per eliminare alcune difficoltà, e, principalissima quella della Ru-